

QUANDO ERO PICCOLA, MIO PADRE MI PORTÒ A LINGOTTO.
ERA IL 1923, MUSSOLINI VENNE IN VISTA A TORINO,
MA NON SO PERCHÉ, ERO SOLO UNA BIMBA.

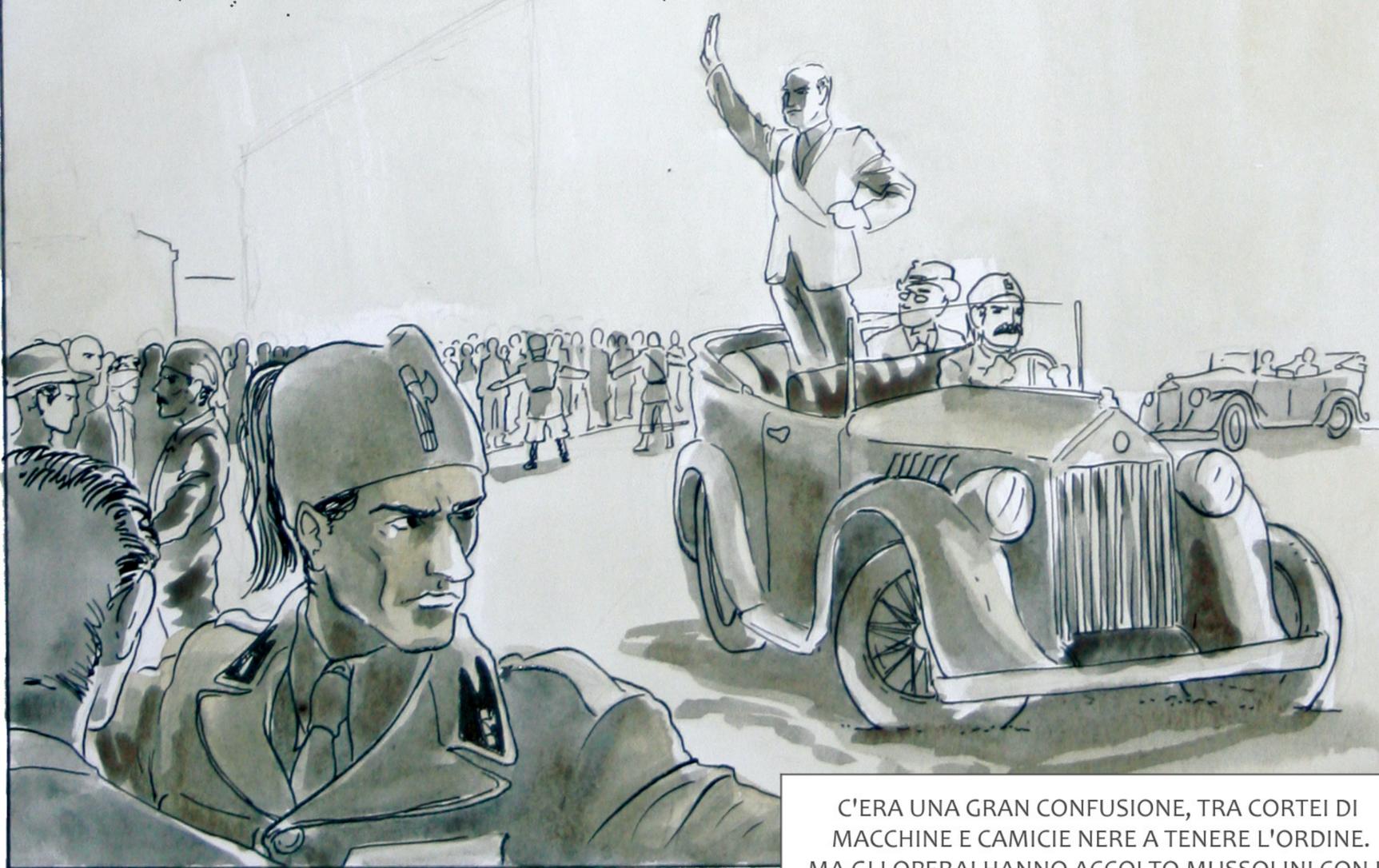


MI RICORDO SOLO PAPÀ, IN MEZZO AI SUOI
COLLEGHI, SORRIDENTE, COL SIGARO IN BOCCA
MENTRE MI DICEVA "ARRIVA IL CERRUTI"



Mussolini a Torino

Lo accompagnerà l'On. Torre - Una sosta in stazione ad Alessandria? - Perché?
Il Presidente non terrà un vero e proprio discorso politico



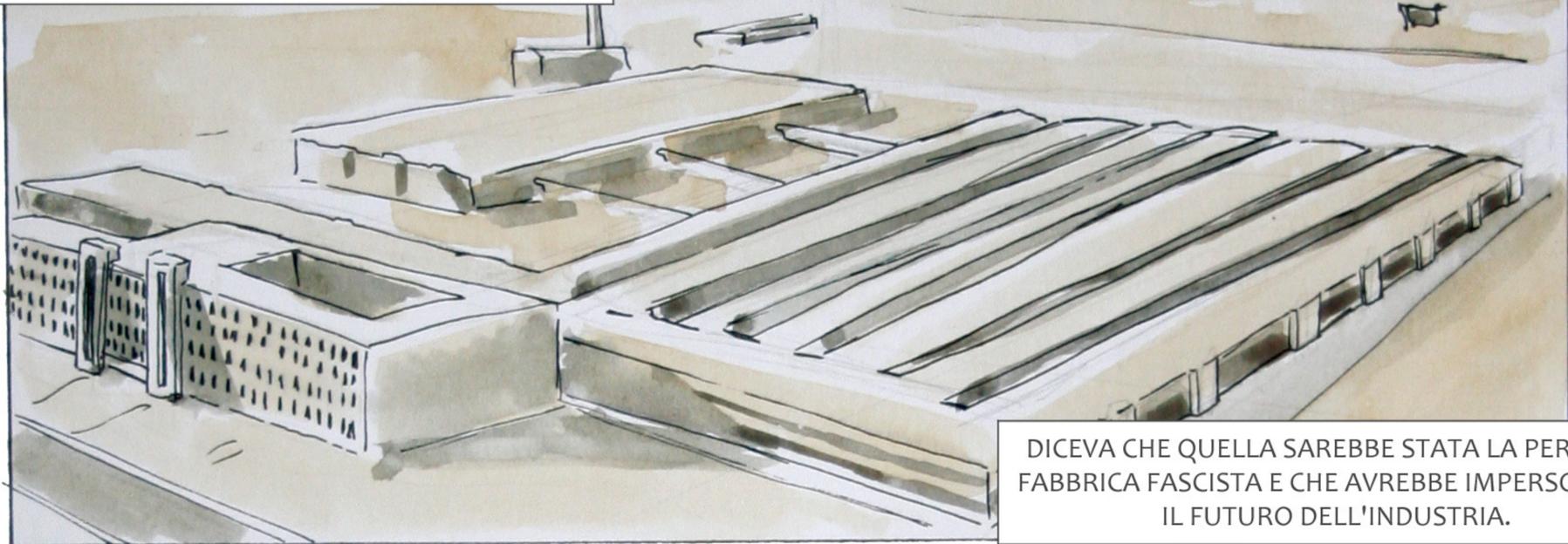
C'ERA UNA GRAN CONFUSIONE, TRA CORTEI DI
MACCHINE E CAMICIE NERE A TENERE L'ORDINE.
MA GLI OPERAI HANNO ACCOLTO MUSSOLINI CON IL
SILENZIO PIÙ GELIDO.

NEL SILENZIO DELLA FOLLA, MIO PADRE MI INSEGNÒ CHI ERA DAVVERO QUELL'UOMO



LUI ERA IL MONSÙ CERRUTI: CH'A LU FICA 'N CUL A TUTI!

PARECCHI ANNI DOPO, NEL 1939, IL DUCE TORNÒ PER INAUGURARE LA NUOVA FABBRICA A MIRAFIORI.



DICEVA CHE QUELLA SAREBBE STATA LA PERFETTA FABBRICA FASCISTA E CHE AVREBBE IMPERSONATO IL FUTURO DELL'INDUSTRIA.

CAMERATI OPERAI!
IL PIEMONTE É FASCISTA
AL CENTO PER CENTO! E QUESTO
SIA DETTO UNA VOLTA
PER TUTTE!

ONDE FARE
TRAMONTARE CERTE
RIDICOLE ILLUSIONI!



LA LINEA DI CONDOTTA
DEL REGIME VERSO LE CLASSI
LAVORATRICI...

IO CONFERMO IN
PIENO IL MIO DISCORSO
DI MILANO...

CERTAMENTE VOI
LO RICORDATE!

SE NON LO RICORDATE,
RILEGGETELO!



DI NUOVO, IL SILENZIO DEGLI OPERAI
ERA PIÙ FORTE DELLA SUA VOCE.
NESSUNO RISPOSE NÉ APPLAUDÌ PER
TUTTO IL DISCORSO.



E, DI NUOVO, ANCH'IO ERO LÌ TRA GLI OPERAI.
MA, ANCHE SE SONO CRESCIUTA, PER ME LUI RESTA
IL CERRUTI, COME DICEVA MIO PADRE.

QUANDO SCOPPIÒ LA GUERRA, MIO PADRE MORÌ
E IO PRESI IL SUO POSTO IN OFFICINA.
PROPRIO A MIRAFIORI.

SEI UN MOSTRO!
VATTENE VIA SUBITO
E NON FARTI PIÙ
VEDERE!

NELLO STESSO PERIODO, MIO MARITO
DECISE DI SCAPPARE DALL'ITALIA
PER EVITARE DI FINIRE AL FRONTE.

VOLEVA CHE ANDASSI CON LUI
IN SVEZIA, MA MI CHIESE DI
LASCIARE LE MIE FIGLIE QUI.

L'ANNO SUCCESSIVO, INIZIÒ LA CAMPAGNA DI RUSSIA...

MIO FRATELLO, CLAUDIO, VENNE RICHIAMATO NEGLI ALPINI
E SPEDITO SUL DON...NON SI SAPEVA MOLTO SU
COSA CAPITAVA LAGGIÙ, ANCHE SE SI VOCIFERAVANO
COSE TREMENDE...

NON ABBIAMO MAI PIÙ RICEVUTO SUE NOTIZIE...
DIO SOLO SA CHE FINE ABBIAMO FATTO...

L'UNICA FAMIGLIA CHE MI É RIMASTA SONO
MIA MADRE CATERINA, MIA SORELLA MINA
E LE MIE DUE FIGLIE VALERIA E LOREDANA.

TORINO É IRRICONOSCIBILE: LE STATUE SONO STATE RIMOSSE DA TUTTE LE PIAZZE, SACCHI DI SABBIA PER PROTEGGERE GLI EDIFICI, SOLDATI DAPPERTUTTO...



POI IL CONTINUO RUMORE DEI BOMBARDIERI...

QUASI OGNI NOTTE VOMITANO LE LORO BOMBE SULLE NOSTRE TESTE...



E MENTRE L'ANTIAEREA TENTA DI CAVARE UN RAGNO DAL BUCO...



QUEI POCHI FORTUNATI CHE RIESCONO, SI RINTANANO COME TOPI NEI RIFUGI.



COSA SONO QUESTI RUMORI?

MAMMA... HO PAURA.

NON DOVETE AVERE PAURA, TESORI MIEI. TUONA PERCHÉ IL DIAVOLO STA PORTANDO LA MOGLIE IN CARROZZA.



UN'ORA, SEGNATA DAL SESTINO,
BATTE NEL CIELO DELLA NOSTRA
PATRIA! L'ORA DELLE DECISIONI
IRREVOCABILI!
SCENDIAMO IN CAMPO CONTRO
LE DEMOCRAZIE PLUTOCRATICHE E
REAZIONARIE DELL'OCCIDENTE!

LA PAROLA D'ORDINE É
UNA SOLA: CATEGORICA E IMPEGNATIVA
PER TUTTI! ESSA GIÀ TRASVOLO ED ACCENDE
I CUORI, DALLE ALPI ALL'OCEANO INDIANO:
VINCERE!



NEL '40, MUSSOLINI CI AVEVA PROMESSO GRANDI VITTORIE, GLORIA
E L'IMPERO...MA FIN DA SUBITO, CI FURONO SOLO SCONFITTE...

I RAGAZZI DI TUTTA ITALIA
MORIVANO NEL FANGO, LONTANI
DALLE LORO FAMIGLIE...



LASCIANDO SEMPRE PIÙ DONNE VESTITE DI NERO
E SEMPRE PIÙ PADRI SENZA EREDI.



LE CODE PER IL RAZIONAMENTO
DIVENTARONO SEMPRE PIÙ LUNGHE
E ANCHE COMPRARE UN TOZZO DI PANE
DIVENTÒ UN CALVARIO.



NON SE NE POTEVA PIÙ.

BISOGNAVA FARE QUALCOSA, FAR SENTIRE QUANTO
ERAVAMO STANCHI DI QUESTA STUPIDA GUERRA.
MA NEL MARZO DEL 1943 CAMBIÒ TUTTO...



SEI PRONTO
PER IL GRANDE
GIORNO?

ORMAI É
TUTTO PRONTO.



NON SO SE HAI
CAPITO, SQUOTEREMO QUESTO
PAESE ALLE FONDAMENTA!

É GIUNTA L'ORA
DI DIRE BASTA!



TIENI,
É ORA DI
AGIRE!



*Per il pane, la pace e la libertà!
W lo sciopero!*

FU COSÌ CHE VENNI A SAPERE DELLO
SCIOPERO GENERALE ORGANIZZATO
A MIRAFIORI.

IL PC CLANDESTINO VOLEVA
INFIAMMARE UNO SCIOPERO
ABBASTANZA GRANDE DA FAR
CROLLARE IL REGIME.



TRA GLI ORGANIZZATORI CI FU UMBERTO MASSOLA.

IL PIANO ERA SEMPLICE:
IL 5 MARZO 1943, CON IL SUONO DELLA SIRENA
ALLE ORE 10.00, L'OPERAIO L. DOVEVA LASCIARE LA SUA
POSTAZIONE E DARE INIZIO ALLO SCIOPERO.



MERDA!
SONO LE 10 PASSATE
E LA SIRENA NON
HA SUONATO.



VA BIN!
CREDONO CHE SIAMO
SOLO QUATTRO IDIOTI.

QUEGLI SCHIFOSI
DEI DIRIGENTI DEVONO AVERLA
SPENTA PER FREGARCI.

DIMOSTRIAMO
QUANTO SI SBAGLIANO!



FIEU!
MOLLATE I VOSTRI ARNESI,
LO SCIOPERO INIZIA ORA!

TUTTI FUORI,
PRESTO!



ABBASSO
LA GUERRA!



PER LA PACE!
PAGATE LE 192 ORE
E IL CARO-VITA!



PACE!

W LA
LIBERTÀ!

I PRIMI A MOBILITARSI FURONO GLI OPERAI
DELL'OFFICINA 19, MA FURONO SOLO I PRIMI.

NEI CORTILI INIZIARONO
A FORMARSI PICCHETTI,
COMIZI CHE INNEGGIAVANO
ALLA PACE E ALL'UNITÀ.



MENTRE I FASCISTI STAVANO
A GUARDARE...
IMPAVIDI COME SEMPRE, ANCHE SE
INIZIAVANO A TREMARE.



OGNI MATTINA, ALLE 10, SEMPRE PIÙ
OFFICINE SI UNIVANO A QUELLE GRIDA.



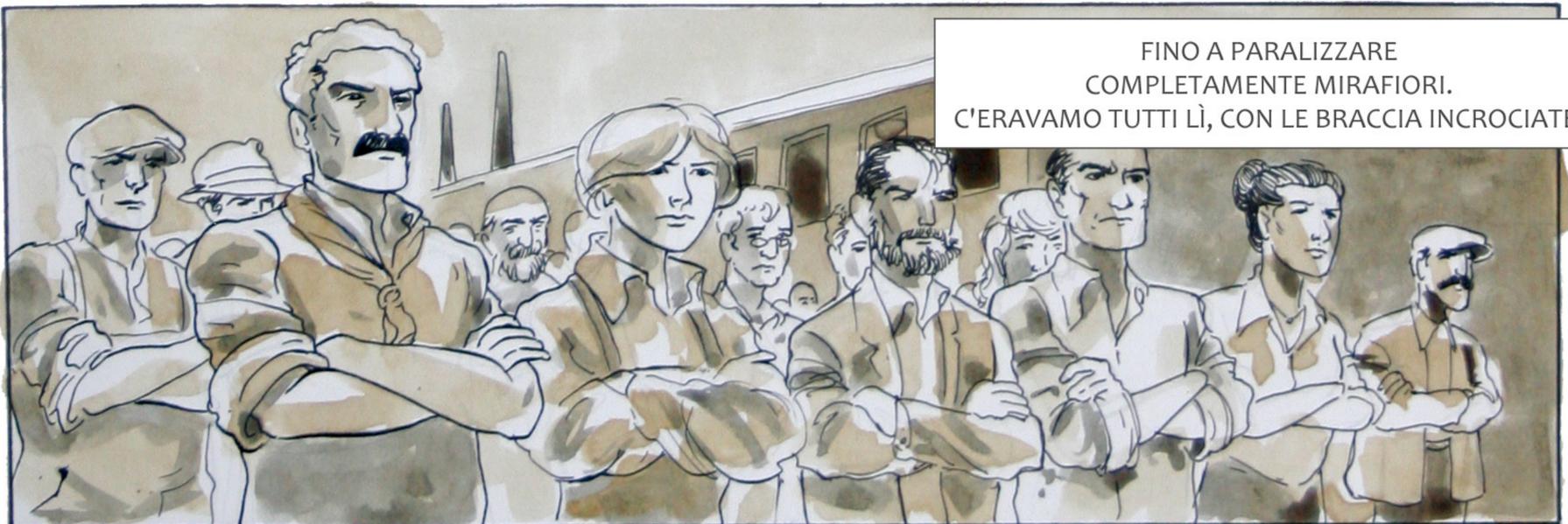
I MANIFESTANTI
DISTRIBUIVANO MIGLIAIA
DI VOLANTINI...



URLAVANO LE LORO
RAGIONI NEI CIRCOLI...



FINO A PARALIZZARE
COMPLETAMENTE MIRAFIORI.
C'ERAVAMO TUTTI LÌ, CON LE BRACCIA INCROCIATE.





L'8 MARZO, IN PIAZZA CASTELLO, MIGLIAIA DI DONNE MARCIARONO PER LA PACE.



FATTI DA PARTE!
VOGLIAMO LA PACE E
RIABBRACCIARE I NOSTRI UOMINI!



CONTEMPORANEAMENTE,
NELLE OFFICINE DELL'AERONAUTICA,
GLI OPERAI VENNERO CHIUSI DENTRO IL
CAPANNONE PER OBBLIGARLI A LAVORARE...



SFONDARONO LE PORTE
E SI RECARONO IN CORTEO FIN SOTTO LA
DIREZIONE.



SCIOPERO DI 100.000 OPERAI TORINESI

IN TUTTO IL PAESE SI SEGUA IL LORO ESEMPIO
PER CONQUISTARE IL PANE, LA PACE, LA LIBERTÀ

NELL'ARCO DI UNA SETTIMANA,
CENTOMILA LAVORATORI ERANO
RIVERSATI NELLE STRADE DI
TORINO.



PRONTO...?



COSA DIAVOLO
SIGNIFICA CHE GLI
SCIOPERI SONO
FUORI CONTROLLO?!

DOVEVANO
ESAURIRSI!



ECCELLENZA!
UN'ALTRA FABBRICA
SI É FERMATA!



COSA?!
DI CHE FABBRICA SI
TRATTA?! QUANTI SONO?!

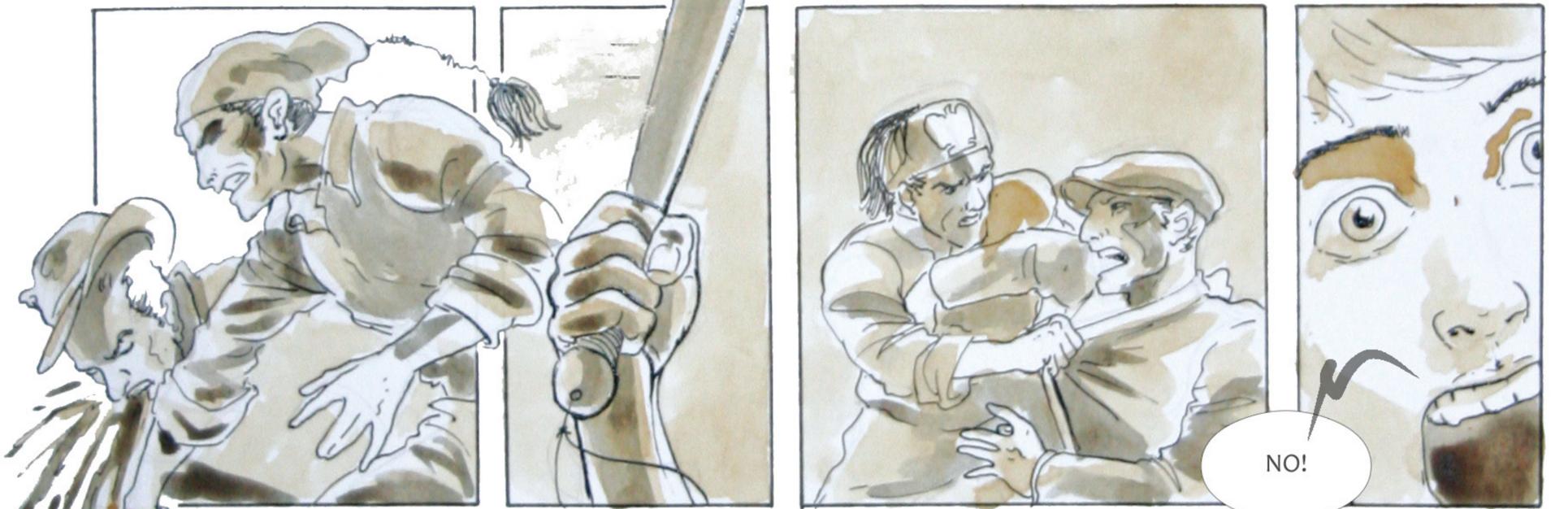


E-ECCELLENZA...
I SOVVERSIVI SONO
OVUNQUE IN CITTÀ!



LO SCIOPERO
É FINITO!
IL VOSTRO DUCE VI
COMANDA DI TORNARE
A LAVORO SUBITO!





ORMAI TUTTA TORINO STAVA SCIOPERANDO.
LA RIVOLTA É ESPLOSA COME UNA MINA SOTTO
I PIEDI DEL REGIME.
IL FASCISMO STAVA PERDENDO.



DISPIEGATE
SUBITO TUTTE LE CAMICIE
NERE DISPONIBILI!

MUSSOLINI, INFURIATO,
CERCÒ DI RISOLVERE LA
SITUAZIONE NELL'UNICO MODO CHE CONOSCEVA.



PARTI ADESSO
PER MILANO. QUESTO
SCIOPERO NON DEVE
RESTARE CHIUSO
A TORINO.

MENTRE IL PC SI STAVA GIÀ
ADOPERANDO PER RINCARARE
LA DOSE.

IL 15 MARZO, ANCHE
LE FABBRICHE MILANESI
SI FERMARONO.



GLI OPERAI DELLA BRED A RISPOSERO
ALLE CARICHE DELLE SQUADRACCE
LANCIANDO MATTONI. ORMAI
L'ONDATA ERA INARRESTABILE.

FU COSÌ CHE, A METÀ APRILE,
IL GOVERNO FU COSTRETTO A CEDERE
AUMENTANDO I SALARI.



MA GLI SCIOPERI DEL '43
NON FECERO ALTRO CHE
INDEBOLIRE ANCORA DI PIÙ IL REGIME.



INFATTI, POCHI MESI DOPO, IL FASCISMO CROLLÒ,
PORTANDO ALL'ARMISTIZIO DELL'8 SETTEMBRE.



NEL CENTRO-NORD ITALIA, DOVE
I NAZI-FASCISTI ANCORA GOVERNANO,
INFURIÒ LA VIOLENTISSIMA GUERRA CIVILE,



FINO AL 25 APRILE 1945, QUANDO
VENNE ORDINATA L'INSURREZIONE GENERALE IN TUTTO IL NORD,
OBBLIGANDO I FASCISTI A CEDERE PER L'ULTIMA VOLTA.



LÌ, IN QUEL GIORNO, CONOBBI
AUGUSTO, UN GIOVANE PARTIGIANO
CHE DIVENTERÀ IL MIO SECONDO
MARITO.